

## MONITORAGGIO DE L'ECO DI BERGAMO

a cura di Barbara Pezzini\*

Alberto Bobbio, *Zuppi: «Andate a votare L'autonomia dei giudici connotato essenziale»*, in *L'Eco di Bergamo*, 27 gennaio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Italia*) riferisce ampiamente l'intervento di Zuppi al Consiglio CEI, ponendo al centro il pressante invito al voto rivolto ai cittadini. Si evidenzia come, senza schierare apertamente la CEI nel referendum, Zuppi abbia rimarcato l'equilibrio dei poteri in quanto preziosa eredità dei padri costituenti da preservare. Sottolineato, infine, l'appello a ricercare, anche dopo il referendum, intese e convergenze.

Luca Ferrero, *Referendum, no del Tar Nessun rinvio per il voto 22 e 23 marzo alle urne*, in *L'Eco di Bergamo*, 29 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) dà notizia della sentenza del Tar, sottolineando uno «scontro aperto» tra i due fronti di cui riporta le posizioni: la schiera del no che «sceglie di non alzare i toni» e intanto rivendica il successo nella raccolta delle firme; il ministro Nordio che parla di «chiarezza adamantina» della sentenza e attacca «l'espedito dilatorio» dei ricorrenti. Riferito anche lo scontro politico sul voto dei fuori sede. Mentre il titolo resta più neutro del contenuto, gli occhielli rimarcano lo scontro.

Marco Maffettone, *«Giudici, autonomia caposaldo del sistema» Nordio replica duro*, in *L'Eco di Bergamo*, 31 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) racconta lo scontro tra i vertici delle toghe e il ministro della Giustizia che si consuma davanti al presidente della Repubblica alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. L'occhiello evidenzia che il presidente della Cassazione «esprime preoccupazione sugli equilibri costituzionali» e il ministro ha bollato come «blasfemo dire che la riforma mini l'indipendenza».

Remo Morzenti Pellegrini, *Oltre il rito, la tenuta di ruoli e istituzioni*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 1 e 7

Dalla prima pagina prosegue nella sezione *Punti di vista* con titolo ulteriore *Giustizia e ruolo delle istituzioni*. Commentando le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, afferma la necessità che le istituzioni sappiano parlare responsabilmente e con sobrietà istituzionale al paese reale, con attenzione alle criticità reali dell'amministrazione della giustizia che i cittadini misurano nella dimensione territoriale: un centro che discute di riforme senza interrogarsi sugli effetti organizzativi e umani nei territori mette a rischio l'efficienza e la fiducia nelle istituzioni.

---

\* già Professoressa Ordinaria di Diritto costituzionale – Università degli Studi di Bergamo

Francesca Brunati, *Le toghe vanno all'attacco «Riforma inutile e punitiva» Nordio: «No ad effetti politici»*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Cronache*) riferisce dello scontro tra magistratura e politica riproposto nell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Milano, definita «città simbolo della storia giudiziaria italiana scelta dal ministro Carlo Nordio per il suo intervento che ha ricalcato quello con cui sabato a Roma ha difeso l'operato suo e del governo».

Stefano Serpellini, *«Nuovo pm, meno garanzie» Riforma, le toghe attaccano*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 23

Abstract: L'articolo (nella sezione *Città*) riporta gli interventi all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello di Brescia: ampie critiche alla riforma Nordio svolte dai magistrati, mentre la rappresentante del governo ha preferito concentrarsi sul rafforzamento degli organici e il presidente dell'Ordine degli avvocati ha riferito la posizione di equidistanza assunta dalle istituzioni forensi bresciane.

*Referendum giustizia Le ragioni del «No»*, in *L'Eco di Bergamo*, 2 febbraio 2026, 15

Il breve articolo (nella sezione *Città e Hinterland*) preannuncia un'iniziativa del Partito democratico in programma il 12 febbraio nel quartiere Santa Lucia per approfondire i temi del referendum costituzionale dal punto di vista tecnico e politico; si dà voce al presidente dell'assemblea cittadina del Pd che, pur sottolineando la posizione ufficiale del partito per il No, spiega come nel corso della serata saranno spiegate sia le ragioni del sì che del no.

*Referendum, il M5S aderisce al flashmob*, in *L'Eco di Bergamo*, 6 febbraio 2026, 21

Un breve trafiletto (nella sezione *Città*) oltre ad annunciare la partecipazione del Movimento 5 Stelle, al flashmob organizzato dai comitati per il «no» per sabato 7 febbraio alle 15 in via XX Settembre a Bergamo, riferisce la posizione del Movimento sulla questione del voto dei fuori sede, in particolare per quanto riguarda la possibilità di farsi nominare rappresentante di lista per votare nel seggio di designazione senza dover rientrare nel Comune di origine.

Andrea Ferrari, *Sicurezza e giustizia l'intreccio dei consensi*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 1 e 17

Articolo di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista* sotto il titolo *Le norme per la sicurezza e il voto sulla giustizia. Chi scende e chi sale*. Riferendo dei movimenti nell'area della destra (la scissione di Vannacci) e dello scontro sul tema delle misure di sicurezza, evidenzia come gli attacchi ai giudici abbiano una finalità duplice, insieme difensiva («noi facciamo quel che dobbiamo e che la gente vuole, ma i giudici ci mettono i bastoni tra le ruote») e offensiva («basta con lo strapotere delle procure, bisogna votare sì al referendum»); per contro, basandosi sui sondaggi che evidenziano il favore a misure più restrittive, ritiene che la sinistra, parlando di misure liberticide e difendendo i giudici «anche quando scarcerano dopo poche ore teppisti e violenti», sarebbe in questo momento «in salita», mentre la destra, per quanto divisa e litigiosa, starebbe affrontando «la discesa mollando i freni».

Paola Lo Mele, *Sì al nuovo quesito referendario, data del voto in bilico*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*) riferisce le fonti della Cassazione che avrebbero confermato l'accoglimento del nuovo quesito sul referendum sulla giustizia nella

versione formulata dai 15 giuristi che hanno promosso la raccolta delle 500.000 firme necessarie, sottolineando il rischio che la riformulazione del quesito possa portare ad un nuovo decreto di indizione del referendum, facendo slittare la data di almeno un paio di settimane. Il governo sarebbe in attesa di visionare l'ordinanza, con le motivazioni ed eventuali indicazioni procedurali.

Giampaolo Grassi, *I riformisti vanno all'attacco Schlein: «La linea resta una»*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*), riferendo dei contrasti nella direzione del Partito democratico tra la segretaria e la minoranza riformista, mette in evidenza il rilievo della questione referendaria nello scontro interno: mentre Schlein ha chiamato a mobilitarsi per la campagna del «No» al referendum sulla giustizia, oltre che per il tour che darà le basi al programma Pd per la coalizione progressista, i riformisti, che chiedono di contare di più nel partito, respingono, per bocca di Gori, nei toni e nel merito le accuse nei confronti chi si è invece espresso per il Sì.

Silvia Gasparetto, *Scontro sul referendum Ma la data non si tocca*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Articolo principale nella pagina dedicata al referendum costituzionale (sezione *Il fatto del giorno. Il dibattito politico*). Riferisce la decisione del Consiglio dei ministri di non toccare la data del referendum dopo la delibera della Cassazione che avrebbe «accolto il ricorso del comitato di 15 giuristi» [*sic*: in realtà, che ha accertato la legittimità della richiesta presentata dai promotori con oltre 500.000] e che ha modificato il quesito esplicitando i «riferimenti costituzionali che si potevano cambiare» [*sic*]. Si riferiscono interventi «piuttosto seccati» di diversi ministri, che sollevano domande sulla partecipazione al voto di alcuni componenti del collegio decidente, in quanto ex PD e schierati per il No; accuse rilanciate dal capogruppo di FdI che avrebbe aperto uno scontro piuttosto violento contro giudici, alimentato da minacce di ispezione nei confronti del giudice Guardiano, da parte di Gasparri, e, per converso, dalle accuse di arroganza e mancanza di rispetto delle istituzioni, da parte di Serracchiani.

Fabrizio Finzi, *L'invito di Mattarella: «Rispetto per le istituzioni»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

L'articolo, riferendo dell'emanazione da parte del Presidente della Repubblica del nuovo decreto che modifica il quesito referendario secondo le indicazioni della Cassazione, contestatissimo dalle opposizioni, ritiene di poter dedurre che il presidente Mattarella, incontrando la premier Meloni, l'avrebbe rassicurato sulla firma del nuovo decreto che conferma la data del 22 e 23 marzo, invitandola però a non far alzare ulteriormente i toni ai suoi.

*I costituzionalisti divisi «Sopruso». «No, buonsenso»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Breve articolo che riferisce le divergenti posizioni di alcuni costituzionalisti sulla decisione del Consiglio dei ministri di mantenere ferma la data del referendum, pur modificando il quesito come richiesto dalla Cassazione. In particolare, per Ainis, trattandosi di un secondo decreto, dovrebbero ora scattare di nuovo i termini dei cinquanta giorni e ci sarebbe materia per sollevare alla Consulta un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Al contrario, secondo Baldassarre, il governo avrebbe agito bene trattandosi di un dettaglio puramente quantitativo, pur non escludendo la possibilità di un ricorso per conflitto di attribuzioni.

*Referendum, i big in campo Schlein: «Difendere la Carta», in L'Eco di Bergamo, 9 febbraio 2026, 3*  
Nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, l'articolo sottolinea le perduranti e aspre polemiche sulla decisione della Cassazione e sul successivo decreto del governo, pur considerando remota la prospettiva di ulteriori iniziative in grado di influenzare la data del referendum. Si riportano le posizioni di Schlein («è una riforma per il potere, noi difendiamo la Costituzione»), di Gasparri e Costa (le accuse al giudice Guardiano), lo slogan di Forza Italia («da legge è uguale per tutti») e si annunciano i faccia a faccia che il ministro Nordio avrà nelle prossime settimane con il presidente del Comitato della società civile per il no Bachelet e con Giuseppe Conte.

Sergio Rizza, *Nasce «Avvocati per il No» Ci sono Gandi e Pedersoli, in L'Eco di Bergamo, 10 febbraio 2026, 19*

L'articolo (nella sezione *Città*) dà conto della costituzione a livello nazionale del gruppo degli Avvocati per il No, che sta raccogliendo adesioni nel foro bergamasco (tra i nomi più noti quello del vicesindaco Gandi). L'illustrazione delle ragioni di migliaia di avvocati contrari agli orientamenti ufficiali delle Camere Penali e alla riforma voluta da maggioranza e governo è stata fatta dal penalista Federico Pedersoli, responsabile per la Giustizia del locale Pd e portavoce locale, e dal civilista Alberto Bazoli, senatore bresciano, mettendo in luce contraddizioni, rischi e incognite della riforma.

*Sul referendum Marina Berlusconi in campo per il sì, in L'Eco di Bergamo, 11 febbraio 2026, 5*

Nella sezione *Cronache*, l'articolo riferisce che mentre i promotori della raccolta delle firme annunciano di rinunciare a ulteriori ricorsi e propongono un coordinamento con i comitati del no, le dichiarazioni di Nordio in una doppia presenza televisiva non stemperano la polemica. Enfasi anche sull'annuncio di Marina Berlusconi per un impegno diretto nella campagna referendaria, contro la minoranza dei «giudici ideologizzati», anche se senza rivalsa per quella che comunque dice essere stata «l'inaccettabile persecuzione giudiziaria» del padre.

*Forza Italia: «Comitati per il Sì sul territorio», in L'Eco di Bergamo, 11 febbraio 2026, 21*

Breve articolo (nella sezione *Città*) che illustra l'apertura della campagna di Forza Italia per convincere al voto favorevole su una riforma che, dice il vice-segretario nazionale Benigni, è una storica battaglia del partito. L'intervento del segretario provinciale azzurro e vicepresidente della provincia di Bergamo ha annunciato una grande mobilitazione sul territorio con la costituzione di diversi Comitati locali.

Luca Ferrero, *Alta tensione sul referendum per la riforma della giustizia. Le parole del magistrato provocano l'ira della coalizione, in L'Eco di Bergamo, 13 febbraio 2026, 6*

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica e la giustizia*) riferisce le reazioni alle parole pronunciate dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri nel corso di un'intervista: «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente»: da La Russa «basito», a Lorenzo Fontana «dispiaciuto», dai Comitati per il sì che preparerebbero una *class action*, al ministro Nordio che usa il caso per rilanciare polemicamente l'esame psico-attitudinale dei magistrati e con la necessità di sottrarre al CSM la funzione disciplinare. Riferita anche l'apertura di una pratica sul caso da parte del CSM e il tentativo di Gratteri di ridimensionare le sue dichiarazioni.

Sergio Rizza, *Il Pd: «Voteremo No al referendum il governo vuole il potere giudiziario»*, in *L'Eco di Bergamo*, 13 febbraio 2026, 16

L'articolo (nella sezione *Città*) riferisce gli argomenti con cui il segretario del Pd cittadino De Bernardis ha presentato alla cittadinanza la posizione del partito per il No, insistendo sulla volontà dell'esecutivo di appropriarsi del potere giudiziario, affiancato e sostenuto dal presidente dell'Assemblea cittadina Previtali, da Ilaria Sanesi, magistrata del comitato locale. Giusto dire NO, e dall'avvocato penalista Pedersoli, responsabile Giustizia del Pd provinciale.

*Referendum, scontro nel Csm su Gratteri*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 febbraio 2026, 6

L'articolo (nella sezione *Cronache*) riferisce l'iniziativa di 51 magistrati che, scusandosi «con i cittadini che si sono sentiti oltraggiati» dalle affermazioni del procuratore Gratteri, hanno reso pubblico un comunicato che punta il dito contro «l'assordante silenzio dell'Anm» e proclama: «aumentano le adesioni dei magistrati che votano sì, ci indagheremo tutti signor Gratteri». Mentre un consigliere laico del Csm. Enrico Aimi, chiede di aprire una pratica su Gratteri, i consiglieri togati del Csm frenano, ricordando che l'azione disciplinare è promossa dal ministro della Giustizia e dal Procuratore generale presso la Cassazione.

Giovanni Innamorati, *Nordio va all'attacco del Csm «Su Gratteri non è credibile»*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Cronache*) segnala l'aggiornamento dei sondaggi che danno ormai per chiusa la forbice tra Sì e No, sia il perdurare delle polemiche intorno al cosiddetto «caso Gratteri», riferendo in particolare delle accuse del ministro Nordio che ha attaccato i membri togati del Csm che avevano chiesto di non «trascinare» il Consiglio «nel dibattito referendario».

Andrea Ferrari, *Un «botta e risposta» che avvelena il clima*, in *L'Eco di Bergamo*, 17 febbraio 2026, 1 e 8

Articolo di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista* allungando il titolo in *Un «botta e risposta» che avvelena il clima e confonde soltanto*. Riporta le accuse di intimidazione e schedatura con cui le opposizioni hanno reagito all'iniziativa del capo di gabinetto del ministro della giustizia di chiedere conto all'ANM dei finanziamenti ricevuti per la campagna referendaria (sollecitata da un atto di mandato ispettivo del deputato di Forza Italia Enrico Costa). La richiesta viene ritenuta «non ostile», in quanto il ministero avrebbe semplicemente fatto da «passacarte ad una richiesta parlamentare cui non poteva non rispondere». Alla risposta del presidente ANM Parodi, che rimanda all'autonomia del Comitato «*Giustodireno*» destinatario di fondi dall'associazione, l'articolo obietta, invece, che i membri del comitato sarebbero tutti magistrati. Si aggiunge, del resto, che il livello dello scontro è destinato a crescere, perché l'esito del voto «o schiaccia una volta per tutte le correnti della magistratura, oppure indebolisce il governo, e magari provoca una corsa alle elezioni anticipate». Per concludere che, comunque, non sarà un bello spettacolo.

Luca Ferrero, *Nordio vuole i nomi di chi finanzia i «No» Scontro con l'Anm*, in *L'Eco di Bergamo*, 17 febbraio 2026, 1 e 4

Articolo centrale in prima pagina, che prosegue nella sezione *Italia*, e documenta lo scambio di lettere a proposito della trasparenza dei finanziamenti privati al Comitato «*Giustodireno*» tra il ministero della giustizia, che adombra un potenziale conflitto di interessi tra magistrati in

servizio iscritti all'Anm e privati sostenitori, e l'ANM, che lamenta una violazione della privacy dei cittadini. Riferendo le reazioni delle opposizioni, si sottolinea che contro Nordio si è espresso questa volta anche Calenda, di Azione, e che i magistrati della Corte dei conti hanno invece espresso solidarietà agli ordinari. Dalla parte della maggioranza, solo Forza Italia manifesterebbe «qualche imbarazzo» per l'eccessivo scaldarsi dei toni.

Giampaolo Grassi, *Meloni contro le toghe «Sui migranti ostacolano Una parte è politicizzata»*, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 4

Nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, l'articolo riferisce del nuovo fronte polemico innestato dalla notizia dei decreti attuativi della riforma della giustizia che il ministero della giustizia avrebbe predisposto, per il timore avanzato dalle opposizioni che siano traditi gli impegni di garantire un adeguato confronto, sia con la magistratura e l'avvocatura, sia in parlamento, come già ribadito dal sottosegretario Mantovano e dallo stesso Nordio.

*Monsignor Savino non arretra «Andrò al congresso di Md»*, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 4  
Con il richiamo *«Il Vescovo: Non vado per propaganda, parlerò di Dossetti»*, nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, si riferisce la posizione del vice presidente della Cei, mons. Francesco Savino: nel suo intervento all'iniziativa di Magistratura democratica non darà indicazioni di voto sul referendum, ma parlerà di Dossetti. Anche se le dichiarazioni non tacitano la polemica delle Camere penali, il cui presidente sottolinea la delicatezza del momento.

*Referendum sulla giustizia Incontro con Avella,*

*E il 25 febbraio un dibattito con Gherardo Colombo*, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 20

Nella sezione *Città* vengono preannunciati in due brevi articoli, ma con un discreto risalto, due incontri in programma per le date del 22 e del 25 febbraio, organizzati rispettivamente dalla Terza Università con l'ex sostituto procuratore Gianfranco Avella e dall'Associazione provinciale forense con Gherardo Colombo, Oliviero Mazza e Corrado Caruso.

*Referendum sulla giustizia Confronto Gallera-Barboni*, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 33

L'articolo, nella sezione *Provincia*, dà conto del confronto di lunedì sera a Luzzana tra Mario Barboni, PD, e Giorgio Gallera, FI, restituendone le argomentazioni: il primo ha rimarcato il rischio è di un profondo e grave autoritarismo del governo nei confronti della magistratura, stigmatizzando l'esagerazione del sorteggio, che lascia spazio a situazioni molto incerte; mentre il secondo ha sostenuto che separazione delle carriere garantirà una maggiore specializzazione e interromperà quella contiguità oggi esistente tra pm da un lato e gip e gup dall'altro, oltre che incidere sulla formazione del Csm, che attualmente valorizzerebbe più la vicinanza alle correnti, che non la competenza dei magistrati.

Alberto Ceresoli, *Se il valore del rispetto soggiace al più forte*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 1e 7

Di spalla, in prima pagina, in un articolo che continua nella sezione *Punti di vista* con l'ulteriore titolazione *Disarmiamo le parole taglienti*, il direttore incornicia con una lunga premessa l'intervento al CSM di Mattarella, spinto da «la necessità e l'intendimento di ribadire il rispetto che occorre nutrire e manifestare - particolarmente da parte delle altre istituzioni - nei confronti di questa istituzione». Le considerazioni di Ceresoli spaziano dalla scelta dell'Enciclopedia Italiana Treccani della parola rispetto come parola dell'anno 2024, al romanzo "La reputazione" di Ilaria Gaspari; da «un (auto)candidato al Premio Nobel» che in

mondovisione strapazza in diretta tv Zelensky, al disprezzo per il diritto internazionale nell'operazione militare contro Maduro e giungono sino all'assenza di spiegazioni della Cina rispetto all'origine e alla diffusione del Covid: un ampio quadro, disegnato per rintracciare il denominatore comune nella mancanza di rispetto nei confronti dell'umanità. Per osservare amaramente che, se il presidente Mattarella ha esortato tutti nell'interesse della Repubblica, persino gli apprezzamenti espressi dopo il discorso del Capo dello Stato avrebbero mostrato che chi in questi giorni ha alimentato lo scontro sulla giustizia non nutre, in realtà, alcun rispetto. Tanto più allora da rilanciare il richiamo di papa Leone XIV a «disarmare il linguaggio».

Fabrizio Finzi, *L'altolà di Mattarella «Rispetto per il Csm»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 2

L'articolo (nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, pressoché interamente dedicata all'intervento di Mattarella al CSM) sottolinea l'eccezionalità della partecipazione del Presidente della Repubblica ai lavori ordinari del CSM. 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale cui le altre istituzioni devono portare rispetto; si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Dalle parole di Nordio sull'esistenza di un sistema paramafioso nel CSM, Mattarella sarebbe stato chiamato in causa su due fronti, come presidente del Csm e, indirettamente, come fratello di quel Piersanti Mattarella ucciso dalla Mafia a Palermo nel 1980. E per quanto il suo monito si indirizzi a chiunque abbia usato toni fuori dalle righe, si comprende come sia soprattutto lo scontro istituzionale a preoccupare il Presidente: i toni della campagna referendaria non devono sporcare le istituzioni, come già successo con l'attacco violento alla Corte suprema di Cassazione proprio in occasione dell'ammissibilità della richiesta popolare di referendum.

*Giudici soddisfatti per il blitz del presidente «Sono parole straordinarie, gli siamo grati»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 2

L'articolo (sempre nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*) evidenzia che l'annuncio della partecipazione del presidente al *Plenum* del CSM, dopo giorni di polemiche, sarebbe stato inatteso, anche se poi l'invito di Mattarella al rispetto del ruolo del Consiglio è stato recepito dal *plenum* come «un enorme attestato»; talmente importante, significativo ed eccezionale in sé, da non richiedere ulteriori commenti (così la reazione del presidente ANM Cesare Parodi). La speranza espressa da tutte le correnti è che «venga accolta e rispettata» l'esortazione arrivata dal Quirinale, mentre Isabella Bertolini, consigliera laica in quota centrodestra, spiega che le parole di Mattarella non sarebbero una difesa corporativa della magistratura, ma servono a mettere in luce i problemi da cui anche il Csm non è esente.

Marco Maffettone, *La promessa di Nordio «Mi adeguerò all'invito»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 3

Ancora nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, l'articolo riferisce l'insieme delle reazioni alle parole pronunciate da Mattarella nel CSM, rimarcando che, a parole, tutti si dicono d'accordo con il richiamo del capo dello Stato ad abbassare i toni dello scontro sulla giustizia, anche se poi restano tutti altrettanto pronti a continuare a menare fendenti nel campo referendario avverso.

*Meloni vuole abbassare i toni «Ma le sentenze si criticano»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 3

Quarto articolo, in taglio basso nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, dedicato alla eccezionalità dell'intervento del Capo dello Stato in un *plenum* ordinario del Csm. Esecutivo e centrodestra, colti di sorpresa, cercherebbero di reagire a valle ridimensionando l'inusuale condotta presidenziale e leggendo in essa una presa di posizione non indirizzata al governo, o, quantomeno, non soltanto al governo. Senza commentare ufficialmente le parole del presidente, anche Giorgia Meloni afferma di condividere la necessità di non andare «sopra le righe», ma non rinuncia a rivendicare il diritto di criticare le sentenze, in particolare come quella, da lei definita «assurda», del caso Sea Watch.

*Referendum Un confronto con Pelillo e Sanesi*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 19

Nella sezione *Città*, l'articolo preannuncia una iniziativa organizzata nel quartiere di Boccaleone a cura delle Acli, della Diocesi e di Agesci il 5 marzo alle 21, con la partecipazione dell'avvocato Enrico Pelillo, presidente della Camera Penale di Bergamo, e di Ilaria Sanesi, giudice presso la Corte d'Appello di Brescia: un invito alla cittadinanza a informarsi per approfondire le posizioni del sì e del no. Si riferisce anche la posizione maturata da parte delle Acli bergamasche, che lanciano un appello alla partecipazione consapevole e invitano a votare no al referendum Giustizia.

Francesco Anfossi, *Quel confine insuperabile fra critica e anomalia*, in *L'Eco di Bergamo*, 20 febbraio 2026, 1 e 8

L'articolo, di spalla in prima, prosegue nella sezione *Punti di vista* (con il titolo *Giustizia, sentenze e politica. C'è un confine insuperabile fra critica e cortocircuito*) con una severa critica le dichiarazioni della presidente Meloni su recenti vicende giudiziarie, sottolineando come sullo sfondo ci sia la delicata partita della separazione delle carriere e come la commistione tra il «primo» e il «terzo» potere rischi di incrinare l'equilibrio di pesi e contrappesi che è il cuore del nostro sistema repubblicano, innestando una deriva che scambia la sovranità con l'assolutezza e dimenticando che in democrazia nessuno è *legibus solutus*. Se il dibattito su una riforma che, nelle intenzioni dichiarate, vorrebbe rafforzare l'imparzialità del giudice, è accompagnato da costanti attacchi dell'esecutivo alle sentenze sgradite, il sospetto che l'obiettivo reale sia un altro diventa, infatti, inevitabile

Giampaolo Grassi, *Referendum, altre tensioni Mantovano contro Gratteri*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Italia*) riferisce le accuse degli esponenti della maggioranza contro i magistrati: le prese di posizione del sottosegretario Alfredo Mantovano contro il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Gratteri, che sarebbe arrivato a ipotizzare che quest'ultimo voglia indagare chi si esprime sui social a favore del Sì; i commenti di Simonetta Matone (secondo la quale le posizioni espresse da Nordio, anche se condivise da tutti nello schieramento governativo, non andrebbero dette pubblicamente per non favorire gli avversari; e le accuse di Meloni al fronte del No di trascinare la campagna elettorale nel fango, rispedita però al mittente da Schlein (che invita a guardare i canali social del partito di Meloni, in cui si trova un costante attacco e delegittimazione dei giudici e delle loro decisioni).

Sergio Rizza, *Referendum, il «no» di Avella: «Il pm è anche un giudice»*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 15

L'articolo nella sezione *Città* riferisce l'incontro con l'ex magistrato Avella, organizzato al Mutuo Soccorso da Terza Università e dal suo presidente Orazio Amboni della Cgil. Secondo

l'ex magistrato, a lungo come pm al tribunale di Bergamo, la riforma intenderebbe separare il pm dalla giurisdizione e dal resto della magistratura, spingendolo verso la pura accusa: ma il pm, per legge, «ha il dovere di cercare anche elementi a discolta dell'indagato. Non deve sostenere l'accusa, ma la ricerca della verità». Quello che chiama lo «spezzatino» del Consiglio superiore della magistratura è in realtà funzionale al disegno di una «sottomissione del Pm al potere esecutivo, anche perché un Pm sospeso nel vuoto non può permetterselo nessuno». Altrettanto pericoloso il disegno di separare il pm dalla polizia giudiziaria, come prospettato da Tajani.

L.B., *Referendum Un dibattito tra Di Pietro e Romanelli*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 19. L'articolo (nella sezione *Città e hinterland*) preannuncia il dibattito promosso dalla Cisl che si svolgerà alla Casa del Giovane giovedì 26, tra l'ex pm di Mani Pulite e il procuratore capo di Bergamo, entrambi alla procura di Milano all'inizio degli anni Novanta, in tempi di inchieste famose e impegnative. La Cisl bergamasca spiega di avere organizzato l'incontro «per comprendere le legittime ragioni di entrambe le posizioni e favorire una scelta consapevole», affidando il ruolo di moderatore a Franco Cattaneo, editorialista de «L'Eco di Bergamo».

Giampaolo Grassi, *Nordio avvisa «Se vince il no il governo andrà avanti»*, in *L'Eco di Bergamo*, 22 febbraio 2026, 7.

L'articolo (nella sezione *Cronache*) si concentra sulle posizioni di Nordio, intervenuto a Bologna alla manifestazione promossa da FdI con il titolo «Non c'è sicurezza senza giustizia», in particolare per sottolineare come il ministro abbia insistito sul fatto che, anche nell'ipotesi – che ritiene assolutamente infondata – di una vittoria del No, non ci saranno conseguenze sulla tenuta del governo. Il ministro avrebbe poi esplicitamente apprezzato le sollecitazioni al rispetto istituzionale del presidente Mattarella, manifestando l'impegno «a non commettere falli di reazione» rispetto alle provocazioni degli avversari, arrivando a gettare acqua sul fuoco dello scontro con Gratteri, con il quale, ha detto, non è «mai stato in lite, andiamo d'accordo».

Esito monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 23 febbraio 2026: 39